



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 41/24 DEL 29.7.2008

Oggetto: Individuazione delle zone franche urbane ai sensi dell'art. 1, comma 340 e seguenti della legge 27 dicembre 2006 n. 296, come modificato dall'art. 2, comma 561 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

L'Assessore dell'Industria richiama il disposto della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1 commi 340 e seguenti, nel testo modificato dalla Legge 24 dicembre 2007 n. 244, che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico un apposito Fondo per il finanziamento di interventi di contrasto dei fenomeni di esclusione sociale per favorire l'integrazione sociale e culturale nelle aree infra-comunali caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, qualificate come Zone Franche Urbane (ZFU), con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Detto programma di intervento prende avvio nel 2008 attraverso una fase pilota diretta a istituire un numero limitato di ZFU nelle città italiane, in cui si concentrano misure di defiscalizzazione per rafforzare la crescita imprenditoriale e occupazionale nelle piccole e micro imprese.

Si tratta di un intervento programmatico che pone in essere significative opportunità a favore delle nuove attività economiche e, nei limiti del "de minimis", delle piccole e medie imprese operanti nelle ZFU, in un orizzonte temporale di lungo raggio.

In particolare, ai sensi della citata legge le piccole e micro imprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, che iniziano, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2012, una nuova attività economica nelle ZFU possono fruire di agevolazioni fiscali per un periodo di cinque anni ai quali se ne aggiungono ulteriori nove in regime di "phasing out" per facilitare il consolidamento dei risultati dell'intervento, secondo lo schema seguente:



- a) esenzione dalle imposte sui redditi per i primi cinque periodi di imposta; per i periodi di imposta successivi l'esenzione è limitata, per i primi cinque al 60 per cento, per il sesto e settimo al 40 per cento e per l'ottavo e nono al 20 per cento;
- b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, per i primi cinque periodi di imposta, fino a concorrenza di euro 300.000, per ciascun periodo di imposta, del valore della produzione netta;
- c) esenzione dall'imposta comunale sugli immobili, a decorrere dall'anno 2008 e fino all'anno 2012, per i soli immobili siti nelle zone franche urbane dalle stesse imprese posseduti ed utilizzati per l'esercizio delle nuove attività economiche;
- d) esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente, per i primi cinque anni di attività, e a condizione che almeno il 30 per cento degli occupati risieda nel sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca urbana. Per gli anni successivi l'esonero è limitato per i primi cinque al 60 per cento, per il sesto e settimo al 40 per cento e per l'ottavo e nono al 20 per cento. Detto esonero spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della ZFU.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, attraverso la Delibera del 30 gennaio 2008 n. 5, ha definito i criteri per l'allocazione delle risorse e l'identificazione delle suddette ZFU, tramite l'identificazione dei requisiti di ammissibilità utili a individuare i Comuni potenzialmente ammissibili e, all'interno di essi, le aree beneficiarie qualificabili come ZFU secondo le modalità di perimetrazione prescritte.

In linea col dettato della L.R. 29 maggio 2007 n. 2, l'Assessorato dell'Industria ha commissionato all'Agenzia governativa regionale Osservatorio Economico srl, in qualità di organo tecnico-specialistico della Regione in materia di elaborazione statistica, un apposito studio per individuare le aree rispondenti ai criteri definiti dalla Delibera CIPE 5/2008.

Lo studio ha permesso di individuare gli undici Comuni dotati della dimensione demografica minima di 25.000 abitanti e di un tasso di disoccupazione del sistema locale del lavoro (SLL) nella cui area ricade il territorio comunale superiore alla media nazionale, come risulta dalla tabella seguente.

Comune	Provincia	Popolazione Totale	Tasso di disoccupazione - ITALIA - Forze Lavoro 2005	Tasso di disoccupazione SLL - media 2005	GAP tra tasso di disoccupazione SLL e tasso di disoccupazione nazionale
--------	-----------	--------------------	--	--	---



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL

Cagliari	ca	159.312		12,9	5,2
Sassari	ss	128.611		19,4	11,7
Quartu S.Elena	ca	70.569		12,9	5,2
Olbia	ot	50.150		11,2	3,5
Alghero	ss	40.563		14,2	6,5
Nuoro	nu	36.454	7,70	10,3	2,6
Oristano	or	32.932		9,9	2,2
Carbonia	ci	30.227		12,6	4,9
Selargius	ca	28.868		12,9	5,2
Iglesias	ci	27.773		13,3	5,6
Assemini	ca	26.056		12,9	5,2

L'Assessore dell'Industria evidenzia che, una volta individuati i Comuni potenzialmente beneficiari, è iniziata una fase di interlocuzione con le Amministrazioni locali per la definizione di proposte progettuali con cui identificare puntualmente le aree bersaglio sulla base degli indicatori sociodemografici definiti dal CIPE. In particolare, detti criteri vertono principalmente sul calcolo dell'Indice di Disagio Socioeconomico (IDS) finalizzato a misurare il livello di esclusione sociale.

Con circolare n. 0014180 del 26 giugno 2008, il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito i contenuti e le modalità di presentazione delle proposte progettuali delle Amministrazioni comunali e ha richiesto, nel contempo, alle Regioni di individuare la struttura responsabile per la conclusione delle attività istruttorie di competenza regionale.

In ordine a ciò, con nota del 18 luglio 2008, l'Assessore ha designato la Direzione Generale dell'Industria come la struttura responsabile per la ricezione delle proposte progettuali dei Comuni, la conduzione delle attività istruttorie di propria competenza e l'adozione delle determinazioni di competenza regionale.

Contestualmente, al fine di effettuare le dovute valutazioni tecniche in maniera metodologicamente corretta, l'Assessore dell'Industria, con propria nota, ha individuato nell'Osservatorio Economico il soggetto preposto a valutare la rispondenza dei progetti comunali ai criteri demografici, dimensionali e socioeconomici prescritti dal CIPE, la corretta misurazione e quantificazione dell'IDS e la coerenza con i programmi e le politiche di investimento nella medesima area.

A seguito di detti accertamenti tecnici, la Direzione Generale dell'Industria dovrà produrre una Relazione Tecnica che la Regione è tenuta a presentare al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione (MISE-DPS) entro il 5 agosto 2008, in ottemperanza alla summenzionata delibera CIPE, e alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico.



L'istruttoria effettuata, basata sulle nove proposte progettuali presentate dai Comuni, ha messo in evidenza un quadro di disagio sociale che trova sintesi nell'indicatore statistico IDS:

Comune	IDS
Cagliari	0,1816
Iglesias	0,1329
Quartu Sant'Elena	0,1225
Carbonia	0,1077
Alghero	0,1043
Sassari	0,0996
Assemini	0,0848
Oristano	0,0768
Olbia	0,0273

L'Assessore dell'Industria sottolinea che il programma di intervento volto a istituire le ZFU nel territorio nazionale si richiama all'esperienza francese, avviata nel 1996 e consolidata nel 2004 e 2006 mediante successivi interventi di ampliamento del bacino di ZFU. Le misure di fiscalità di vantaggio a discriminante territoriale introdotte a favore delle sub-aree urbane degradate hanno costituito un valido strumento di policy a contrasto dell'esclusione sociale, sostenendo la crescita dell'occupazione in contesti in cui la struttura di opportunità è resa particolarmente debole da fenomeni di disoccupazione, degrado di infrastrutture dell'edilizia popolare, scarsa integrazione con la comunità cittadina, devianza giovanile e altre forme di disagio sociale.

Il tessuto sociale sardo non è esente da dinamiche di questo tipo. Lo studio condotto dall'Osservatorio Economico e le risorse previste nella finanziaria evidenziano peraltro che, al di là delle criticità dei contesti analizzati, esistono le potenzialità per generare uno sviluppo virtuoso capace di valorizzare la vocazione produttiva delle aree bersaglio.

Per quanto esposto quindi si rende necessaria un'azione di riqualificazione delle aree urbane mediante misure di marketing territoriale e di animazione economica e sociale, con cui migliorare le condizioni ambientali, sociali e produttive in una logica di integrazione con gli interventi promossi a livello comunitario, nazionale e regionale.

In questa sede l'Assessore dell'Industria ricorda che l'Amministrazione regionale già conduce un'azione di governo idonea ad accrescere l'impatto delle agevolazioni fiscali previste dalla legislazione statale. Al momento sono numerosi gli investimenti pubblici in fase di realizzazione



nelle zone sensibili individuate dai Comuni. Inoltre esistono diverse possibilità finanziarie per implementare ulteriormente questo tipo di progettualità. In particolare, il POR FESR 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea il 20 novembre 2007 prevede un Asse prioritario dedicato allo Sviluppo urbano, in cui trova attuazione una delle priorità del Quadro Strategico Nazionale riservata alla "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani".

L'impianto complessivo del POR FESR 2007-2013 comprende diverse obiettivi operativi perfettamente funzionali ad operare in regime di complementarità con le ZFU per la loro capacità di sperimentare forme innovative di sviluppo economico in ambito urbano.

Le risorse in argomento non esauriscono il campo delle possibilità di intervento da parte del governo della Regione, dovendosi ricomprendere anche quelle derivanti dai FAS, attualmente in fase di programmazione nell'ambito della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013.

In questo quadro, ai fini della produzione della suddetta Relazione tecnica entro i termini suindicati, l'Assessore ritiene necessario che le Direzioni Generali degli Assessorati gestori delle predette risorse forniscano alla Direzione Generale dell'Industria tutte le indicazioni puntuali utili a individuare le fonti e le destinazioni specifiche delle risorse in argomento, impegnate o programmate, a sostegno di azioni complementari, atte ad ampliare l'impatto socioeconomico dell'intervento nelle aree beneficiarie.

Visto il carattere strategico della progettualità avanzata dalle Amministrazioni comunali e la corrispondente potenzialità ad accrescere il vantaggio competitivo dei centri urbani, si ritiene fondamentale promuovere i meccanismi di incentivazione dell'imprenditorialità insiti nella definizione normativa di ZFU.

Ciò anche in quanto il Ministero, pur avendo stabilito nella dimensione demografica, nella popolazione residente e nel tasso di disoccupazione gli indici per l'ammissibilità, la ricevibilità e la valutabilità delle proposte ha tuttavia chiarito che, il contestuale impegno di risorse locali e della politica regionale in infrastrutture e servizi pubblici che perseguano la riqualificazione complessiva delle aree all'interno dei perimetri individuati, costituisce un indicatore collaterale della qualità e della credibilità della proposta progettuale. Al riguardo si ritiene importante far rilevare che le risorse attualmente stanziare non consentono di individuare più di diciotto ZFU nell'ambito dell'intero territorio nazionale, e più di tre, di norma, per regione.

Ciò detto, l'Assessore dell'Industria propone alla Giunta regionale l'approvazione dell'individuazione delle seguenti nove aree da qualificare come Zone Franche Urbane: Sant'Elia nel Comune di



Cagliari; Centro città del Comune di Iglesias; Centro città, Pirastu e Stagni aree ambientali del Comune di Quartu Sant'Elena; Carbonia Nord, Bacu Abis e Cortoghiana nel Comune di Carbonia; La Pietraia nel Comune di Alghero; Centro storico del Comune di Sassari; Sant'Andrea e Sa Gruxi nel Comune di Assemini; Torangius, Centro storico e Sacro Cuore nel Comune di Oristano; Olbia Centro e Area Portuale del Comune di Olbia.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Industria, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 31/1998, ha espresso parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

di approvare l'individuazione delle seguenti aree, puntualmente identificate nelle allegate planimetrie, da qualificare come Zone Franche Urbane, ai sensi delle disposizioni della legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1 commi 340 e seguenti, nel testo modificato dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244, e della delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 30 gennaio 2008 n. 5,

Posizione	Comune	Area ZFU	IDS
1	Cagliari	Sant'Elia	0,1816
2	Iglesias	Centro città	0,1329
3	Quartu S.E.	Centro città – Pirastu – Stagni aree ambientali	0,1225
4	Carbonia	Carbonia Nord – Bacu Abis - Cortoghiana	0,1077
5	Alghero	La Pietraia	0,1043
6	Sassari	Centro storico	0,0996
7	Assemini	Sant'Andrea – Sa Gruxi	0,0848
8	Oristano	Torangius – Centro storico – Sacro Cuore	0,0768
9	Olbia	Olbia Centro – Area Portuale	0,0273

Le Direzioni Generali degli Assessorati che gestiscono interventi complementari nelle aree beneficiarie devono fornire alla Direzione Generale dell'Industria entro il 30 luglio 2008 tutte le indicazioni puntuali utili a individuare le fonti e le destinazioni specifiche delle risorse impegnate e



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL

programmate nelle aree bersaglio individuate dai Comuni, atte ad ampliare l'impatto socioeconomico delle ZFU.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru